

Giornata conclusiva della conferenza regionale della Lega

Nella regione un «modello» anticrisi con marchio coop

Ampia relazione del presidente Luigi Marinelli — Inflazione, energia sono stati i temi affrontati nel dibattito — La presenza del settore cooperativo

ANCONA — Giornata conclusiva, nella mattinata, della conferenza economica regionale, organizzata nel capoluogo dorico dal comitato regionale marchigiano della Lega nazionale cooperative e mutue.

Nella mattinata di ieri, dopo l'ampia relazione del presidente regionale della Lega Luigi Marinelli, erano seguite le comunicazioni di Alberto Zevi, Guido Bucchi, Roberto Marazzi, Graziano Slevoni, Alessandro Stazi e Sergio Agostinelli. Il dibattito è iniziato nel pomeriggio e riprenderà questa mattina, fino alle conclusioni di Rino Petralia, presidente della Lega nazionale.

Crisi economica, inflazione, energia, sono stati i temi affrontati dalla conferenza, in rapporto però alla situazione economica marchigiana e alla luce delle proposte avanzate dalla Lega.

I programmi di intervento del movimento cooperativo sono molti, ma tre in particolare sono i cardini in cui si intende svolgere un ruolo preminente: edilizia abitativa, zootecnica, settore distributivo.

Anche nella Marche, ha sottolineato Marinelli — si rilevano i sintomi di una crisi che investe il complesso delle strutture produttive e che ripropone problemi di squilibrio territoriale e settoriale.

Proprio partendo dunque dal modello marchigiano di sviluppo, caratterizzato dal ruolo preminente della piccola industria, l'economia marchigiana può compiere quel salto di qualità necessario per superare la crisi.

A tale scopo sono necessari una politica di programmazione, un forte rilancio degli investimenti, una maggiore partecipazione democratica dei lavoratori.

In questo, sforzi comuni, il movimento cooperativo è pronto a scendere in campo.



con tutta la sua forza e con il peso della sua esperienza: 282 cooperative con 29 mila soci; 2 mila occupati, un giro d'affari di circa 82 miliardi, una fetta di mercato più ampia e passare così nel medio periodo dagli attuali 6 miliardi di fatturato a circa 20.

quello di promuovere la costituzione di nuove cooperative, con l'apporto del sindacato, allo scopo di acquisire d'accordo con l'utenza organizzata, una fetta di mercato più ampia e passare così nel medio periodo dagli attuali 6 miliardi di fatturato a circa 20.

un punto di partenza per la ripresa dell'intera struttura agricola. Attualmente sono in fase di avviamento 8 stalle sociali (di cui 5 già operanti); altre 9 in attesa di finanziamento entreranno in funzione entro il 1981.

ANCONA — Per colpa di un vertice accademico accrocato su rigide posizioni di potere, la nomina del nuovo rettore dell'ateneo dorico è arrivata con quasi un mese di ritardo.

Comunque ieri mattina finalmente si è giunti al tanto atteso cambio della guardia: il professor Franco Angelieri, ordinario di clinica neurologica della facoltà di Medicina.

Per la prima volta, forse, nella breve storia dell'ateneo dorico, un rettore viene eletto con una votazione limpida, senza colpi di mano dell'ultima ora, senza maggioranze raccogliatrici (l'elezione dell'ex rettore Santagata insegna).

Da tempo è presidente della Lega contro l'epilessia («un titolo che mi onora molto»), ci ha dichiarato. Il nuovo rettore aveva presentato ufficialmente la sua candidatura circa un mese fa (per la prima volta in modo pubblico).

Eravamo allora nel pieno del caos e della polemica, dopo il colpo di mano del decano Mattioli. «Spirito di servizio e volontà di fare chiarezza», in tanta confusione, erano state le motivazioni di quel gesto, apertamente apprezzato da molti docenti.

Angelieri aveva anche reso pubblico un breve documento che — lungi dall'essere un programma di governo dell'università — indicava semplicemente alcune direttrici lungo le quali si sarebbe mosso, nel caso in cui la sua candidatura avesse raccolto sufficienti consensi.

Senza aver, comunque la pretesa — aggiunge — di mettere a punto un vero e proprio programma. Mi è sembrato giusto rinviare ad un momento successivo un confronto più approfondito.

Ieri al Rettorato, dopo il voto, qualcuno ha tirato un sospiro di sollievo. Come se si avvertisse un senso di liberazione: finalmente si era chiusa una delle fasi più nere e contorte della storia del potere (e del sottopotere) accademico di Ancona.

Plenamente soddisfatto per l'esito e per il carattere della votazione anche il presidente di Ingegneria, professor Pietro Di Filippo. Egli qualche tempo fa aveva deciso un'azione clamorosa: si era dimesso dalla carica di preside per potere esprimere liberamente la sua protesta contro le manovre che venivano avanti.



Ancora polemiche a Medicina

I docenti ribattono: «Non dipende da noi il calo degli iscritti»

Lettera al ministro e alla stampa - «Un'accusa gratuita e grave, lesiva della autonomia dell'insegnamento»

ANCONA — Dopo la elezione del nuovo rettore, il primo a stringergli la mano è stato il suo predecessore, prof. Felice Santagata. Insieme sono andati a bere un amichevole caffè.

mediche in Italia, le esigenze della patologia generale, fondamentalmente nell'insegnamento medico, l'impegno, la capacità e la correttezza dei molti docenti che in questa sede condividono la onerosa responsabilità dell'insegnamento e degli esami di patologia generale.

Chi è stato attaccato così duramente, ieri ha reagito. Il prof. Andrea Corsi, ordinario di patologia generale e altri nove docenti che hanno la responsabilità in quello stesso insegnamento, hanno inviato al ministro della Pubblica Istruzione e alla stampa, i firmatari sono la prof. Letizia Calegari, la dottoressa Laura Fossati, il dottor Cesare Vecchi, il dottor Remo Lupidi, la prof. Anne Marie Jezquel, il prof. Francesco Amici, il prof. Francesco Orlandi, il dottor Enrico De Nigris, il prof. Lucio Capurso.

Nella lettera si afferma senza tanti preamboli che «l'accusa è gratuita e grave, soprattutto perché imputa le responsabilità del recesso. Il prof. Santagata — continua il documento — sembra ignorare la situazione delle scuole

Ad Ascoli Piceno il primo congresso della Confesercenti

Un negozio dietro l'altro nel caos delle licenze

Le proposte e le iniziative per mettere un po' di ordine nel settore — Una campagna pubblicitaria per contenere gli aumenti dei prezzi — Il problema dell'equo canone

ASCOLI PICENO — Il comparto commerciale della provincia di Ascoli Piceno è composto da oltre 11 mila aziende attive. Di queste, 1 milione di metri quadrati di negozi, extra alimentari e pubblici esercizi, 2 mila di ambulanti, circa mille di agenti e rappresentanti e un migliaio di negozi di servizi.

Le Confesercenti, con i suoi uffici di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Porto S. Giorgio, Porto S. Angelo, Amandola, Offida e Montecosaro, hanno organizzato un riparo ideale dai venti gelidi dell'inverno.

Ma, anche se ancora «bambina», questo primo congresso ha mostrato l'immagine di una confesercenti molto attiva. Dalla relazione introduttiva di Elio Spinuzzi, dagli interventi dei delegati, dalle conclusioni del congresso, si è visto che le Confesercenti sono emerse interessanti indicazioni.

Per ultimo la Confesercenti si è impegnata a fare una campagna pubblicitaria per i prodotti di cui non si sono aumentati i prezzi. La Confesercenti ha organizzato una serie di incontri con i responsabili del settore commercio di tutti i partiti.

Parteciperanno, quali relatori, il dottor Vito Ambrogi, il dottor Elio Benetti, direttore del laboratorio di igiene e profilassi della provincia di Ancona (causa dell'inquinamento ambientale sul territorio), il dottor Umberto Lenzi, geologo (conseguenze dell'inquinamento ambientale sul territorio), il prof. Mario Governi, ordinario di medicina del lavoro presso l'università di Ancona (patologia da inquinamento ambientale).

PROVINCIA DI ANCONA. Questa Amministrazione deve, mediante licitazione privata, eseguire in conformità della disposizione contenuta nella legge 2-2-73 n. 14 art. 1 lett. A e precisazione con il metodo di cui all'art. 73 lett. C (conseguenze dell'inquinamento ambientale sul territorio), il prof. Mario Governi, ordinario di medicina del lavoro presso l'università di Ancona (patologia da inquinamento ambientale).

IL PRESIDENTE ANTONIO TORILLI

Per meglio rispondere alle esigenze della categoria, la Confesercenti di Ascoli si sta dotando inoltre di uno strumento di informazione mensile (una specie di bollettino) e sta valutando l'opportunità di usufruire di alcuni spazi nelle radio locali.

Potrebbe sembrare questo, piccole cose, ma danno invece l'immagine di come la Confesercenti di Ascoli, nella sua fase di lancio su tutto il territorio marchigiano, si muove con le idee chiare e con un grande impegno.

Ma, anche se ancora «bambina», questo primo congresso ha mostrato l'immagine di una confesercenti molto attiva. Dalla relazione introduttiva di Elio Spinuzzi, dagli interventi dei delegati, dalle conclusioni del congresso, si è visto che le Confesercenti sono emerse interessanti indicazioni.

Prevista un'altra riunione al ministero degli Interni

Nel Pesarese la gente è al freddo ma il governo non vuole intervenire

Si aspetta ancora la relazione della prefettura - Stanziati due miliardi dalla Regione - A Fano (giunta dc) il governo ha concesso i finanziamenti

PESARO — La possibilità di un intervento del governo a favore delle zone alluvionate del Pesarese si è probabilmente fatta più concreta a seguito di un incontro svoltosi a Roma tra il sottosegretario agli Interni Dardari e i parlamentari pesaresi Maria Pecchia (PCI) e Gianfranco Sabbatini (DC).

I tempi di intervento potrebbero non essere necessariamente troppo lunghi, dal momento che il prossimo incontro al ministero degli Interni è previsto per la prossima settimana.

Per aiutare le famiglie colpite dai fenomeni alluvionali la competenza sono invece della Regione che, come è noto, ha assunto ogni potere — da esercitare attraverso i Comuni — in materia di assistenza.

Intanto la giunta regionale ha stanziato finanziamenti per il risarcimento di alcune opere idrauliche. Per la provincia di Pesaro la cifra si aggira sui due miliardi: un dato confortante ma non destinato a risolvere definitivamente il problema e per l'insufficienza dello stanziamento e soprattutto per la assenza di un programma organico e complessivo di interventi.

Intanto la giunta regionale ha stanziato finanziamenti per il risarcimento di alcune opere idrauliche. Per la provincia di Pesaro la cifra si aggira sui due miliardi: un dato confortante ma non destinato a risolvere definitivamente il problema e per l'insufficienza dello stanziamento e soprattutto per la assenza di un programma organico e complessivo di interventi.

Intanto la giunta regionale ha stanziato finanziamenti per il risarcimento di alcune opere idrauliche. Per la provincia di Pesaro la cifra si aggira sui due miliardi: un dato confortante ma non destinato a risolvere definitivamente il problema e per l'insufficienza dello stanziamento e soprattutto per la assenza di un programma organico e complessivo di interventi.

Intanto la giunta regionale ha stanziato finanziamenti per il risarcimento di alcune opere idrauliche. Per la provincia di Pesaro la cifra si aggira sui due miliardi: un dato confortante ma non destinato a risolvere definitivamente il problema e per l'insufficienza dello stanziamento e soprattutto per la assenza di un programma organico e complessivo di interventi.

Intanto la giunta regionale ha stanziato finanziamenti per il risarcimento di alcune opere idrauliche. Per la provincia di Pesaro la cifra si aggira sui due miliardi: un dato confortante ma non destinato a risolvere definitivamente il problema e per l'insufficienza dello stanziamento e soprattutto per la assenza di un programma organico e complessivo di interventi.



Dibattito in commissione regionale

Tre disegni di legge sulle fonti di energia

ANCONA — Ieri si è svolta un'importante consultazione, convocata dalla quarta commissione consiliare, sulle proposte di legge relative alla utilizzazione delle fonti di energia (una presentata dalla giunta, le altre dal gruppo del PCI, del PRI e di Democrazia nazionale). Erano presenti oltre a numerosi sindaci anche i presidenti delle provincie e delle comunità montane, delle Camere di commercio, docenti universitari, sindacalisti, l'ENEL, aziende municipalizzate servizi elettrici.

Sempre in tema di energia «pulita» si svolge oggi un convegno a Senigallia (ore 17, palazzo Baviera) a cui partecipano studiosi dell'argomento. Il dibattito si svolge nell'ambito di una iniziativa già avviata dal Comune di Senigallia e dalla Associazione per la difesa della natura e del paesaggio che ha per tema appunto l'uso delle fonti alternative per l'energia.

Come ogni anno la tradizionale mostra mercato

A Cartoceto in mostra olive ed olio

CARTOCETO (Pesaro) — L'ampia conca che cinge Cartoceto (un centro antichissimo le cui origini si fanno risalire al 207 a.C. quando sbaragliati sul Metauro alcuni cartaginesi superstiti pensarono bene di insediarsi su queste dolci colline dell'entroterra Fanese) costituisce un riparo ideale dai venti gelidi dell'inverno.

Con queste credenziali si presenta la terza Mostra Mercato dell'oliva e dell'olio di Cartoceto, organizzata dall'amministrazione comunale e dalla Proloco, con l'adesione della Regione, della Camera di Commercio e dell'EPT.

Essenziali dell'olio e dell'oliva. Soprattutto «bruschetta» e stoccafisso «imbragato» annaffiati dal locale «vino novello».

Chi si affaccia alle vecchie mura del paese è inebriato dal verde scintillante punteggio di migliaia di ulivi, vecchi e giovani. E dietro il belvedere ci sono le cifre: 4 mila quintali di olive raccolte ogni anno, oltre mille persone che ruotano intorno al settore, quattro fra i frantoi in funzione.

Oggi e domani agli stands allestiti in piazza Garibaldi si possono acquistare prodotti e anche degustare piatti tipici preparati con gli ingredienti

essenziali dell'olio e dell'oliva. Soprattutto «bruschetta» e stoccafisso «imbragato» annaffiati dal locale «vino novello».